

Code al terminal, ritorno di fiamma

I camionisti rilanciano l' sos. L'autorità di sistema portuale studia un pacchetto di soluzioni condivise

Ricci a pagina 7

Porto, servizi anti coda Camionisti e Ap trattano

Verso una delibera per ottimizzare i flussi di mezzi, documenti e merci
Sommariva: «Premi e disincentivi al terminal per superare le criticità»

LA SPEZIA

La ripresa dei traffici portuali che corre parallela al superamento dalla pandemia si fa linfa per l'economia, col suo corredo di disagi indotti da un fenomeno che torna ad essere ricorrente: le code dei camion al casello e al varco del terminal-container di Lsct. Non solo strombazzate che alzano il picco del decibel che si riversano sull'abitato ma, seguendo il lamento degli operatori, «gravi conseguenze in termini di produttività ed extra-costi per le aziende di auto-trasporto che non sono più in grado di programmare viaggi e consegne, con incidenza diretta sui tempi di guida e di riposo e quindi sulla sicurezza stradale». La denuncia è il neo-coordinatore spezzino di Trasportounito, Davide Giorgi. Un'analisi, la sua, che, all'esordio del manda-

to, si fa pressing sull'Autorità di Sistema Portuale, che per altro era già al lavoro per superare le criticità. Giorgi e altri rappresentanti di categoria ne hanno parlato in una videoconferenza con il presidente Mario Sommariva. Giorgi ha dedotto: «Ritengo probabile un intervento dell'Autorità stessa per stimolare il miglioramento dei servizi di Lsct camion».

La prospettiva è quella di un'ordinanza per la definizione di livelli minimi di servizio ai camion e determinazione di un tempo massimo di attesa nel ter-

minal per ogni carico/scarico del contenitore. «L'ipotesi è quella di 45 minuti per un'operazione e di 90 minuti per due 2 operazioni» rivela Giorgi parlando di «sanzioni al Terminal in caso di infrazioni definite nel rapporto consensorio tra AdSP e Terminal».

L'affondo su carta intestata veicolato ai media ha spiazzato il presidente Sommariva che avrebbe preferito lavorare ancora sotto traccia per traguardare, con l'arte della diplomazia, l'obiettivo di ottimizzare i flussi dei camion e della gestione dei documenti connessi a questa attività. «E' indubbio - spiega che ci sono processi da migliorare. Ma la parola chiave per traguardare gli obiettivi condivisi, per il bene della portualità nel suo complesso, è collaborazione. Questa si stimola con incentivi e disincentivi...». Sommariva insomma, non ha gradito il riferi-



Il presidente dell'Autorità di sistema portuale Mario Sommariva

mento alle 'sanzioni'. Quanto all'altra parte delle esternazioni di Giorgi, conferma là dove riferiscono: «Si punta alla realizzazione di aree buffer dedicate allo scarico dei contenitori in caso di attese superiori alle soglie predefinite e a una nuova gestione dei vuoti su Santo Stefano

evitando commistioni nel terminal tra ritiro solo dei container vuoti e operazioni pieni/vuoti». Sommariva va oltre: «La soluzione per liberare spazi in porto passa dall'inoltro dei vuoti a Santo Stefano a mezzo ferrovia».

Corrado Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA